GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

A 24 ORE DALLA PARTENZA DELLA "GRANDE BOUCLE,,

Con Fausto Coppi al via domani inizia il "Tour,,

Come è maturata la decisione del campionissimo - Le incognite italiane e la compattezza dei francesi tutti per Bobet

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI, 2. — Da Castellania a Parigi, per poi andare a Metz; domani l'altro parte il « *Tour* ». E' un viaggio triste, con un nodo in gola che non si scioglie: Serse era tanto stanco, si è messo a dormire e non si è svegliato più. Allora, Conte, Milano, Carrea e Crippa l'hanno preso sulle spalle e lo hanno portato lassù nel piccolo camposanto, dentro il quale — all'improvviso — sono nati tanti fiori. E non pareva più un camposanto: un giardino pareva. C'era tanta gente, ma non c'era rumore. La gente è buona, e sapeva che Serse ha tanto sonno.

Fausto andava dietro a Serse. Aveva gli occhi spenti, fissi. Dentro agli occhi di Fausto c'era il viso di Serse, che dorme. Fausto camminava in punta di piedi, per non far rumore: la sorella e Tragella lo reggevano e l'accompagnavano sulla strada, come si accompagna un cieco. Non vedeva e non sentiva nessuno. Fausto. Parlava solo con Serse e — con garbo, gentile — gli diceva: « *Perchè non ti svegli?* ».

Era un uomo dell'altro mondo, Fausto, e nell'altro mondo viveva: nel mondo di Serse. L'ho capito guardando i suoi occhi dentro i quali c'era il viso di Serse che dormo. Volevo dire tante cose a Fausto. Per il mestiere che faccio avrei dovuto anche chiedergli: « *Andrai al "Tour"?* ». Mi è mancato il coraggio: a Fausto non ho detto niente, non ho chiesto niente. Fausto non mi avrebbe capito, non mi avrebbe sentito. E se anche mi avesse capito e sentito, non mi avrebbe risposto. Fausto non sapeva che cosa è il « *Tour* ». Poi sono sceso giù da Castellania e mi sono asciugato le ultime lacrime: sono partito per la Francia senza sapere se Fausto sarebbe venuto o no al « *Tour* ».

Verrà o no? Verrà. E verranno Milano e Carrea. L'ho saputo l'altra sera sulla strada di Parigi, a Chambery, dalla voce della radio d'Italia: « *...Dopo un colloquio con Rodoni, Zambrini, la moglie, la sorella, il fratello, Coppi ha deciso di correre il Tour* ». Ci sono due maniere di reazione allo strazio d'un dolore tremendo: l'una, degli uomini deboli, che non guarisce mai la ferita del cuore e si trascina dietro la tragedia come una palla di piombo; l'altra, degli uomini forti, che passa da uno stato d'animo all'altro, violenta e decisa, come dal giorno alla notte: fa la faccia dura, stringe i denti: è una sfida che batte i pugni sul tavolo e s'impone. Fausto è un uomo forte; anche questa volta lo dimostra. E, poi, non poteva Fausto, mettere la bicicletta in soffitta fra le cose che non gli servono più. Non sarebbe stato giusto. Perchè Coppi è un campione, che allo sport può ancora dare tante grosse cose. E non sarebbe stato giusto, anche perchè, correndo, in bicicletta, Coppi lavora. E il lavoro è lo scopo della vita di un uomo.

Coppi ha deciso

Coppi ha deciso: verrà. Ma che *cosa potrà fare al « Tour? »*. Nel giro del Piemonte — si è visto chiaro — la pedalata, lunga e svelta, forte e decisa, non l'aveva ancora trovata, e Bartali gli è scappato. Nel « *Tour* », strada facendo, forse Fausto si farà più veloce e meglio resisterà alla fatica. Perchè a Coppi — ora — manca l'abitudine allo sforzo, e manca anche la franchezza. Ma per ritornare campione Fausto avrebbe dovuto essere in condizioni di morale buone e spavalde, avere un anima in pace, un aiuto devoto, pieno d'affetto. E proprio per questo, cioè, anche per questo, Fausto avrebbe voluto portare con sè, al « *Tour* », Serse. Ma Coppi non ha fortuna: ora, una tragedia violenta, terribile, gli porta via Serse, il gregario più fedele, l'amico più buono, il fratello più amato.

Giorni fa, prima della tragedia, Fausto si era tolto un peso che gli dava fastidio: a Trieste, durante il « *Giro* » aveva fatto vedere ai raggi il suo cuore e gli era stato detto che non era più quello d'una volta. Coppi s'impressionò e della cosa parlò con Beppe Ambrosini, il quale verificò e confrontò la radiografia con un'altra più vecchia. Per Ambrosini, il cuore di Fausto era ancora tale e quale, buono. Ambrosini, però, chiese anche il parere di un radiologo specialista in fatti cardiaci. E il giudizio suo fu confermato: tutto bene. Il cuore di Coppi è a posto. Quando lo seppe, Fausto si sollevò da un incubo. E disse: « *Mi sento già un altro..* ».

Una squadra viziata

Ma venne la tragedia. Fausto riuscirà ora, a far annegare, nella battaglia di un fatto di sport lo strazio di un lutto ancor vivo e caldo? Non si può dire, bisogna aspettare un po', vedere (o capire) come si svolgerà la corsa. Nella quale corsa l'Italia porta la squadra: un pollaio di galli dal becco lungo e — con le parole della na'a. — con un capitano: Coppi; due tenenti F. F. di capitano: Magni e Bartali; soldati e attendenti: Biagioni Carrea, Franchi, Lambertini, Pedroni, Pezzi, Milano, Salimbeni e Zanazzi.

Lo dico subito: la « squadra » non mi convince. Si poteva fare una squadra migliore più forte, con maggiori garanzie di tenuta. E poi ha un vizio, la squadra; un vizio che salta subito all'occhio: non c'è un velocista di buon nome, capace. Preciso che l'UVI e Binda hanno poche colpe, perchè la squadra, in gran parte, è stata fatta su suggerimenti interessi e pretese di Coppi, Magni e Bartali. I quali, a uomini più resistenti, hanno preferito uomini più devoti più amici. Ma questi uomini riusciranno a dimostrare a Coppi, a Magni, a Bartali la loro devozione, la loro amicizia?

Si era detto che la forza della squadra d'Italia è il bastone di comando nelle mani di un campione ai cui ordini si battono gregari capaci, devoti, disposti al sacrificio, a qualunque sacrificio. Ora questa omogeneità si è rotta in due (o tre)? pezzi. Perciò riuscirà ancora il bel gioco? L'interrogativo è da prendere con le molle perchè brucia. Sulla faccia degli uomini c'è l'ombra del Dubbio. Vuol dire che nella squadra c'è già qualche screpolatura.

Screpolature e qualche piega nella squadra di Binda: omogeneità nel mosaico che ha messo insieme Jean Bidot. Il quale, questa volta, ha tagliato il becco ai galli, perchè non possano dar fastidio a Bobet, il più bel gallo di Francia.

Critiche e fischi

Critiche, fischi, parole di fuoco; poi, il Col d'Aspin. E tutto perchè la maniera di correre dei moschettieri e dei cadetti d'Italia in Francia non piace. E' la maniera che suggerisce Binda, che sfrutta il regolamento del « *Tour* », il quale permette il gioco di squadra: Una risorsa che un po' tira le cose per le lunghe e — se può — piazza il colpo al momento giusto, al momento buono. L'ha capito anche Jean Bidot a quanto pare: Bidot, che dice: « *Tutti per Bobet e attenzione alle ruote di Koblet, Magni, Bartali e Coppi. Capito?* ».

Prigioniere d'un gioco: il gioco di squadra, Francia e Italia; prigioniero dell'intelligenza e della maniera che Binda ha di far correre Maniera che ora anche Bidot copia. E Koblet s'incastrerà nel gioco?

Bobet parte favorito. Bobet è l'uomo da battere. E' una camicia che si mette. Bobet: gli sta bene, ma gli va un po' stretta: forse è della misura buona per Koblet. Si gioca sugli uomini del « *Tour* » come alle corse dei cavalli: Bobet e Koblet 31, Magni 27, Bartali 26, Coppi 23.

Questi sono nomi e numeri di un punteggio che è venuto fuori dalle preferenze di un gruppo di giornalisti, che si sono sempre dati alle corse. Giusti i nomi e i numeri? Forse sì, ma io non dimentico mai che le ruote delle biciclette sono rotonde.

ATTILIO CAMORIANO

Bartali e Coppi partiti per la Francia

Gino Bartali è ieri partito in treno da Firenze diretto a Milano, alle ore 17,28. Con Bartali viaggia il pistoiese Serafino Biagioni che fa parte della squadra italiana al « Tour ». Da Milano Bartali e Biagioni proseguiranno direttamente per Metz.

Fausto Coppi è invece partito da Genova via Torino con il rapido Roma-Parigi delle ore 18,45 di ieri. Tanto Bartali che Coppi saranno a Parigi nelle prime ore di stamane.

Juventus - Nizza oggi a San Paolo

Per i bianconeri la vittoria varrebbe l'ingresso in semifinale

SAN PAOLO, 2. — La Juventus con la sua vittoria di ieri sulla Stella Rossa di Belgrado (3-2) ha posto decisamente la sua candidatura alla vittoria nel Girone B del Torneo dei Campioni per la Coppa Rio, e quindi ha fatto intendere di aspirare alla vittoria finale di questa competizione che vede in lizza otto grandi squadre di sette nazioni.

Nella giornata di domani, martedì 3 luglio, la Juventus affronterà il Nizza (sempre a S. Paolo): mentre mercoledì saranno di fronte Palmeiras e Stella Rossa. Se i bianconeri vinceranno — come probabile — raggiungeranno quota quattro in classifica conquistando il diritto di disputare la semifinale. Ecco le classifiche attuali:

GIRONE A: Austria e Vasco punti 2; Sportin e Nacional p. 0.

GIRONE B: Palmeiras e Juventus punti 2; Nizza e Stella Rossa p. 0

PER LA COPPA DAVIS

La squadra per l'incontro con la Germania Occidentale

MILANO, 2. — Per l'incontro Germania Occidentale - Italia, valevole come semifinale della zona europea di Coppa Davis che si svolgerà a Monaco dal 13 al 15 corrente la Federazione Italiana di Tennis ha designato i seguenti giocatori: Gianni Cucelli, Rolando e Marcello Del Bello e Fausto Gardini.

Capitano non giocatore della squadra sarà l'ingegnere Quintavalle.

Sabato il Consiglio F.I.G.C.

FIRENZE, 2. — Sabato prossimo, 7 luglio, si riunirà a Firenze il Consiglio Federale della FIGC.

IRRESISTIBILE RAY "SUGAR" ROBINSON

Durato solo tre rounds il calvario di "Tarzan,,

Netta affermazione di Valentini su Mola

Com'era prevedibile il campione del mondo dei pesi medi Ray « Sugar » Robinson, ha messo termine prima della fine della terza ripresa al suo tete-a-tete con l'ex campione d'Europa Cyrille Delannoit. Oltre ventimila sono stati gli spettatori che domenica scorsa hanno presenziato (con la speranza di ammirare le qualità stilistiche del grande campione d'Oltre Oceano), alla riunione pugilistica imperniata sull'incontro tra il « maior » Robinson ed il Tarzan fiammingo Cyrille Delannoit. Lo spettacolo è purtroppo mancato; il match ha però ugualmente soddisfatto gli appassionati torinesi, per aver messo in luce l'enorme divario di classe, esistente tra la meraviglia nera « Sugar » ed il suo avversario Delannoit.

Difatti, lo spettacolo è mancato, perchè il longilineo Ray, stupendamente plastico il suo efebico corpo questa volta non ha voluto dare spettacolo di bello stile. Si è sbarazzato in poche battute, (senza mostrare quale sia davvero la sua classe), del coraggioso Delannoit, forse per evitargli una più severa punizione. Ray Robinson, che tra non molto metterà in palio a Londra il suo titolo contro « Randy » Turpin, per prevenire una qualsiasi eventuale lussazione o ferita, senza troppi fronzoli, dopo le brevi fasi iniziali del combattimento, con due secchi destri ha piegato colui che contro Robinson, si era prefisso di tornare « vedetta ».

Comunque in quelle limitate battute, la personalità del campione Ray Robinson, è ancora una volta rifulsa. Micidiali sono i suoi colpi: precisi sono i suoi crosses, ma più terribili per i suoi avversari, sono quei hooks al corpo (fegato) che con maestria il negro doppia alla mascella.

Robinson, che credeva forse Delannoit più forte si è gettato subito, senza troppi scrupoli, all'offensiva. Alla terza ripresa, che è stata poi l'ultima del combattimento, Delannoit, risoluto colpiva il campione, leggermente basso al corpo.

Spronato dall'affronto Ray castigava allora il belga con un sinistro alla mascella, che stendeva il belga sulla stuoia. Cyrille si rialzava e cercava di farsi valere a media distanza, ma una nuova scarica di « Zucchero » lo rispediva al tappeto. Quindi il pubblico scattava in piedi mentre l'arbitro scandiva i secondi 1... 2... sino a 9. Il « Tarzan » belga, chiedendo al suo fisico l'ultimo sforzo trovava ancora la forza di rialzarsi ma solo per levare in alto, in segno di vittoria, il pugno guantato di Ray. Un applauso, lungo e interminabile segnava il nuovo trionfo di « Sugar ».

Negli altri incontri della riunione il romano Valentini, battendo nettamente Mola, ha guadagnato il diritto di contendere il titolo dei pesi welters a Michele Palermo. Nell'altro in contro Womber Bang Bang, ha costretto all'abbandono alla sesta ripresa il viterbese Malè.

ENRICO VENTURI

COME SI PREVEDEVA L'ASSEMBLEA DEI SOCI NON HA MUTATO GRAN CHE LE COSE

La Roma sarà governata ancora dagli stessi che l'hanno affossata in B

L'intero C. D. rieletto - Tappata la bocca agli oppositori - Il progetto Sacerdoti e gli acquisti

Iersera, nei locali del « Tevere Remo », si è riunita l'assemblea dei soci dell'A.S. Roma (140 presenti, cioè una minima parte soltanto), che dalle 18 alle 21 ha proceduto allo svolgimento dell'ordine del giorno previsto, ed ha sortito le seguenti decisioni:

a) ha approvato il bilancio della stagione 1949-50 (95 milioni circa di *deficit*;

b) ha approvato le modifiche allo statuto comprese nel famoso « progetto Sacerdoti », la più importante delle quali consiste nella creazione di una nuova categoria di « soci sostenitori », che entrano a far parte del sodalizio, con diritto di voto, dopo aver pagato in quindici rate un importo proporzionato all'ordine di posto prescelto allo stadio (da lire 120.000 per la tribuna centrale numerata a L. 30.000 per i posti di curva);

c) ha deliberato di invitare tutti i soci vitalizi (circa 400) a versare per il prossimo campionato un'oblazione volontaria di L. 30.000 almeno;

d) ha riconfermato la propria fiducia nell'attuale C. D., presieduto dal sen. Restagno;

e) ha chiamato a far parte del C. D. gli ex-commissari straordinari Sacerdoti e Baldassarre, attualmente non compresi nel Consiglio stesso.

Sin qui le deliberazioni. Ed ora, la cronaca e il commento. La cronaca registra l'andamento della riunione (relazione Restagno, relazione Sacerdoti, apertura e quasi immediata chiusura della discussione, approvazione delle proposte della Presidenza, oltre qualche battibecco presto sedato in uno strano modo che diremo poi): il commento fa il punto sulla situazione interna di questa anziana e sfortunata società tanto cara agli sportivi romani, alla quale gli errori del passato non sembrano aver molto giovato se in questi errori i suoi soci sono ricaduti, quasi con entusiasmo, in un clima scioccamente euforico. Perchè l'*embrassons-nous* finale, e il *volemose bene* invocato da Restagno ha lasciato le cose al punto di prima.

La cronaca, dunque. Ha cominciato il senatore Restagno, con la sua relazione durata cinquanta minuti. Storia frammentaria, quella da lui fatta, senza alcuna indagine analitica o critica. « *Siamo stati sfortunati...* », « *Dovemmo prenderci molte responsabilità...* », « *Sopportammo il peso delle campagne di stampa contro la Roma* », « *Dobbiamo essere uniti* », « *Se siamo andati in B si vede che era il destino...* », e via di questo passo. Non una parola autocritica, non il più piccolo riconoscimento di errore! Restagno ha parlato a lungo con il suo solito fare bonario, ma non ha fatto un cenno di condanna per l'operato del Consiglio da lui preceduto. E non ha accennato agli ultimi errori, a quelli irreparabili, non ha accennato al persistente abbarbicamento di tutti i dirigenti — lui compreso — ai posti direttivi, nel girone di ritorno del torneo di quest'anno; non ha pensato di dover confessare che se lui e gli altri signori del C. D. avessero ceduto il posto a Sacerdoti uno o due mesi prima, forse la Roma avrebbe guadagnato quel punto o due in più che le avrebbero consentito la permanenza in Serie A.

Dopo Restagno, Sacerdoti. L'excommissario ha fatto anche lui una cronistoria piuttosto parziale del proprio periodo di gestione: per Sacerdoti la retrocessione non è stato il logico risultato di molti anni di errori, di incompetenza, di voracità dirigenziale, di contrasti e di ambizioni sfrenate. Per lui la retrocessione della Roma è un fatto di sfortuna (« *quel pallone che a Udine tradì il nostro portiere* ») o di malanimo settentrionale (e qui un accenno al mancato accoglimento della richiesta di Genoa e Roma per l'allargamento della Serie A a 22 squadre).

Poi Sacerdoti ha prospettato il piano dell'avvenire. Ha dato le cifre del passivo sociale (140 milioni attualmente), ed annunciato che i vecchi consiglieri (che poi sono quelli ancor adesso in carica; e perchè chiamarli vecchi, se intendono esserlo sino al 1978?) si sono impegnati a stralciare da questo passivo 24 milioni (una media di un milione e mezzo per consigliere, quindi) e che altri elementi entreranno nel C. D. disposti a anticipare altro denaro, sino a far scendere il passivo ad un centinaio di milioni circa.

Cento milioni di deficit, quindi? No, meno, perchè una trentina circa di milioni di questo passivo è dovuta ad un ente federale, che regolarmente estingue il suo credito prelevando un tanto dagli incassi delle partite, assieme naturalmente agli interessi. Con 55160, oppure 60-70 milioni di debito, dunque, la Roma può guardare serenamente all'avvenire, ha detto Sacerdoti, dato che molte altre società stanno ancora peggio (e questo è vero, effettivamente).

Per tirar su l'assemblea che soffocava dal caldo, sono state allora sparate le notizie a sensazione. E' stato annunciato l'acquisto del centravanti belga Mermans e l'ingaggio degli udinesi Perissinotto e Acconcia, oltre il compromesso con il centravanti friulano Darin, che diverrebbe giallorosso solo nel caso (non affatto improbabile, come vedremo) che Mermans non dovesse venire.

Con queste notizie che hanno suscitato il già previsto entusiasmo, è finita praticamente la riunione. Nessuna possibilità di discussione, nessuna possibilità ai presenti di sollevare eccezioni, di accennare una sia pur timida messa a punto. Un socio, per la cronaca Sante Ferrucci, che avrebbe voluto rispettare almeno formalmente lo statuto — e cioè votare secondo prescritto dalla carta sociale — fu subito vituperato e sfottuto dalla maggioranza dei presenti. *Lo stesso Restagno*, che presiedeva l'assemblea, si guardò bene dal garantirgli il diritto alla parola o a proteggerlo dagli scherni insolenti. Anzi, a un certo punto uno scamiciato fece partire all'indirizzo dell'oppositore una pernacchia: lo scamiciato si ebbe i rallegramenti di parecchi dei presenti.

L'oppositore chiese la lettura del bilancio 1949-50. Restagno fu costretto ad accontentarlo, e — come un parroco di campagna che dica messa alla svelta — lesse in fretta e a bassa voce alcune cifre che nessuno riuscì a sentire. Ciononostante i già predisposti galoppini chiesero l'approvazione... per acclamazione. Intimiditi dall'atmosfera, dagli urlacci e persino dalle minacce, i soci che avrebbero voluto apportare un contributo, decisero di « rientrare ». Solo tre mani si levarono in alto per significare la « non approvazione » del bilancio letto sommessamente da Restagno.

Insomma, a questo punto l'assemblea e chi l'aveva diretta avevano dato un bel consolante spettacolo di maturità sportiva. Davvero così la Roma stava iniziando la sua rinascita, davvero così questa grande società si avviava verso il nuovo ordinamento calcistico? Laddove non è possibile ragionare, discutere, criticare costruttivamente e contribuire alla decisione dei problemi, ebbene là tutto è affidato al caso, all'improvvisazione, al « destino » di restagnana invenzione. La retrocessione in serie B non ha insegnato nulla alla Roma.

La "bomba,, Mermans

La rinascita della Roma s'inizia oggi con ai posti di responsabilità gli stessi uomini che l'hanno affossata. Displace veder confusi con costoro uomini come Sacerdoti, che avevano dato l'impressione di poter rinnovare l'aria.

Ma Sacerdoti ha sbagliato strada: ha cercato l'accordo con i responsabili del disastro della Roma, non avendo neppure egli eccessiva fiducia del suo progetto. Se a questo avesse davvero creduto, se davvero egli credesse al 2-3000 nuovi soci come ieri ha detto, allora avrebbe dovuto lui impugnare la bandiera della vecchia Roma di Testaccio. Due o tremila nuovi soci, nelle forme da lui stesso proposte, avrebbero significato decine e decine di milioni di capitale fresco, sufficiente a garantire la riscossa. Invece (al pari di altri oppositori dagli interessi piuttosto ristretti, come l'avv. Piero Crostarosa, ieri « rientrato » nei ranghi forse per ordine del suo partito, che è poi il partito del senatore Restagno) invece Sacerdoti è sceso anche lui sul piano del Restagno e dei Meloni. E all'assemblea dei soci (ripetiamo: 140 persone, in rappresentanza di decine e decine di migliaia di romanisti!) ha portato lui la bomba « elettorale »: l'acquisto di Mermans.

Avremo tempo di tornare sull'argomento, ma abbiamo molti dubbi sulla consistenza di quest'acquisto, il più fondato dei quali è dato dal fatto che la Roma non ha — a detta dello stesso Baldassarre tornato da Bruxelles — raggiunto l'accordo nè con la società nè con la Federazione belga. Spera solo in un parlamentare belga, « amico dell'Italia » (1).

Noi abbiamo l'impressione che i più convinti dell'improbabilità dell'effettivo ingaggio di Mermans siano i dirigenti della Roma, tanto vero che essi hanno già un acquisto « di riserva » nel centravanti udinese Darin. Tuttavia hanno sparato la bomba, perchè con il nome di un presunto asso internazionale fosse soddisfatta l'opinione pubblica, nè più nè meno di come fece ai suoi tempi il Meloni, con i tre svedesi di buona memoria.

Tragga il tifoso romanista le conseguenze di quanto abbiamo esposto. Il nostro scritto è fortemente critico, ma esso viene dopo l'assemblea dei soci. In nessun caso esso può esser considerato tale « *da aver fortemente danneggiato la squadra* » (come sarebbe accaduto per il passato, secondo l'ineffabile e inamovibile presidente Restagno dalla voce flebile.

L'Informatore

IL CAMPIONATO DI CALCIO NELL'URSS

La ZDSA di nuovo prima

La Dinamo di Tbilissi ha dovuto cedere il primato

MOSCA, 2. — Il 29 giugno la squadra di calcio delle Forze aeree (V.V.S.) e quella della Zenith di Leningrado si sono incontrate allo Stadio Dinamo a Mosca, per il campionato dell'URSS. Questa partita, vinta dalla Zenith per 4 a 2, ha completato il girone d'andata.

Il maggior numero di punti nel girone d'andata — 21 su 28 possibili — è stato registrato dalla squadra campione 1950, la Z.D.S.A. (Casa centrale dell'Esercito sovietico) attualmente in testa alla classifica. Dopo un periodo di diedetta all'inizio della stagione (al settimo posto dopo tre partite), gli atleti dell'Esercito si sono ripresi bene verso la fine del girone ed hanno ottenuto cinque vittorie consecutive. Su 14 partite del girone, la squadra dell'Esercito ne ha vinte 9, pareggiate 3 e perdute 2.

La Dinamo di Tbilissi è stata in pa il secondo posto dopo 14 partite ha anch'essa giocato bene. Questo anno l'attacco di questa squadra è considerevolmente migliorato ed ha ottenuto il massimo numero di reti: 34.

La Finamo di Tbilissi è stata in testa alla classifica per quasi tutto il girone d'andata ma, avendo perduto tre punti nelle ultime due partite, è passata al secondo posto, con 20 punti dopo 14 partite.

Il terzo posto nel girone d'andata è occupato dalla Dinamo di Mosca, che ha ottenuto 18 punti. Il gioco di questa squadra, composta di atleti di prim'ordine, è stato alterno.

Varie partite del girone di ritorno sono state già giocate senza cambiare la posizione delle quattro migliori squadre. Il 5° posto in classifica è attualmente occupato dalla squadra della Zenith di Leningrado, il 6° posto dalla Sciakhter (Minatore) di Stalino, il 7° dalla Dinamo di Kiev. Tutte queste squadre hanno 17 punti ciascuna. Esse sono seguite dalla Spartak di Mosca (15 punti), dalla Daugava di Riga (14 punti), dalle squadre delle Forze navali e di quelle aeree, con 12 punti ciascuna, dalle Torpedo di Mosca e di Gorki (11 punti ciascuna), dalla Dinamo di Leningrado (8 punti) e, infine, dall'ultima in classifica, la Spartak di Tbilissi, con soli 5 punti.

Oggi Rapid-Lazio

La comitiva della Lazio, partita domenica mattina, è giunta a Vienna nelle prime ore di ieri. Oggi essa si incontrerà con il forte Rapid di Vienna, campione austriaco, mentre le altre due squadre partecipanti alla Coppa Europa Centrale si incontreranno fra loro (Wacker-Dynamo Zagabria).

In sede non molte novità. Sembra che da Bologna sia pervenuta un'offerta: i rossoblù sarebbero disposti a cedere Gritti o Campatelli o Bernicchi (insomma una mezzala) in cambio di Cecconi, salvo conguaglio.

TEATRI E CINEMA

RIDUZIONE ENAL: Acquario, Ambasciatori, Arenula, Astra, Clodio, Colonna, Cristallo, La Fenice, Mazzini, Nuovo, Orfeo, Ottaviano, Palazzo, Roma, Salario, Trieste.

TEATRI

BASILICA MASSENZIO: domani ore 21,30: Conc. Patanè-Spiwakowsky.
COLLE OPPIO: ore 21: Operette Roses « La bajadera ».
PALAZZO SISTINA: ore 21,15: « Stop (mi uccido alle 20,00) ».

VARIETA'

Alhambra: Forza Giorgio e C.ia Sportelli
Altieri: Fuga in Francia e Riv.
Ambra-Jovinelli: La luna sorge e Riv.
La Fenice: In nome di Dio e Riv.
Manzoni: Lo sconosciuto di San Marino e C.ia Fiorenti
Principe: Come scopersi l'America e Riv.

ARENE

Adriarena: Il tesoro di Vera Cruz
Alfarena: Gli ultimi filibustieri
Appio: Questo me lo sposo io
Arena dei Fori: Trafficanti nella notte
Castello: Signorine non guardate i marinai
Delle Terrazze: Non fidarti di tuo marito
Esedra: La porta dell'inferno
Felix: La cintura di castità
Fiume: Questo me lo sposo io
Ionio: Notti messicane
Lido: La seduttrice
Lucciola: Sparo per uccidere
Monteverde: La donna che ho chiamato
Nuovo: Il ritorno del lupo e Riv.
Ostia: Anime incatenate
Preneste: Atto di accusa
S. Ippolito: La vita a passo di danza
Selene: Le due sorelle
Taranto: Una voce nel tuo cuore e Riv.
Venus: Il ritorno di Montecristo

CINEMA

Acquario: Foglie d'oro
Adriacine: Il tesoro di Vera Cruz
Adriano: Il ponte dei senza paura
Alba: La legge di Robin Hood
Alcyone: Romantica avventura
Ambasciatori: Il voto
Apollo: Luci del varietà
Aquila: Il dottor Cyclops
Arcobaleno: Mademoiselle de La Fertè
Arenula: Il re si diverte
Ariston: L'avventura di lady X
Astoria: Mercanti di uomini
Astra: Uragano
Atlante: Il principe e il povero
Attualità: La trappola
Augustus: Danza incompiuta
Aurora: Cleopatra
Ausonia: Romantica avventura
Barberini: L'avventura di lady X
Bernini: Chiuso per restauri.
Bologna: Questo me lo sposo io
Brancaccio: Questo me lo sposo io
Capitol: I milionari di New York
Capranica: La corsara
Capranichetta: Mentre la città dorme
Centocelle: Barriera a settentrione
Centrale: La morte è discesa a Hiroshima
Cine-Star: I conquistatori dei sette mari
Clodio: Il duca e la ballerina
Cola di Rienzo: Nel cuore del nord
Colonna: Cavalcata del terrore
Colosseo: Impresa eroica
Corso: Chiusura estiva
Cristallo: Ziegfeld Follies
Delle Maschere: Danza incompiuta
Delle Terrazze: Non fidarti di tuo marito
Delle Vittorie: Questo me lo sposo io
Del Vascello: I marciapiedi di New York
Diana: Signorine non guardate i marinai
Doria: La morte è discesa a Hiroshima
Europa: La corsara
Excelsior: Jim della giungla
Farnese: L'inafferrabile primula rossa
Fiamma: Donna nel fango
Fiammetta: The thirde man
Flaminio: Tototarzan
Fogliano: Il voto
Faro: Il mio corpo ti scalderà
Fontana: La colpa della signora Hunt
Galleria: Notte di nozze
Giulio Cesare: Mercanti di uomini
Golden: Mercanti di uomini
Imperiale: La porta dell'inferno
Induno: Il massacro di Forte Apache
Iris: Il Cristo proibito
Italia: I cadetti di Guascogna
Impero: Segreto di Stato
Massimo: Signorine non guardate i marinai
Mazzini: Terra di giganti
Metropolitan: L'uomo senza volto
Moderno: La porta dell'inferno
Modernissimo: Matrimonio ideale; Questo mio folle cuore
Odeon: Carambola d'amore
Odescalchi: Se io fossi onesto
Olympia: I racconti dello zio Tom
Orfeo: Ballata berlinese
Ottaviano: Amanti perduti
Palazzo: Il dottor Cyclops
Palestrina: Questo me lo sposo io
Parioli: Il voto
Planetario: Il voto
Planetario: L'ora del destino
Plaza: La figlia del mendicante
Preneste: Segreto di Stato
Quattro Fontane: Nel cuore del nord
Quirinale: Mercanti di uomini
Quirinetta: Fifa e arena
Reale: Corea in fiamme
Rex: Mercanti di uomini
Rialto: Tarzan e le schiave
Rivoli: Fifa e arena
Roma: Quel fantasma di mio marito
Rubino: Harvey
Salario: La morte è discesa a Hiroshima
Sala Umberto: La salamandra d'oro
Salone Margherita: L'isola dell'arcobaleno
Smeraldo: Jak il bucaniere
Splendore: E col bambino fanno tre
Stadium: Uragano
Supercinema: Io sono un evaso
Superga: Viso pallido
Tirreno: Il passo del diavolo
Trevi: Questo me lo sposo io
Trianon: Anna Karenina
Trieste: Amanti perduti
Tuscolo: E' tardi per piangere
Ventun Aprile: Carcerato
Saletta Moderno: La trappola
Vittoria: Stasera sciopero
Vittoria Clampino: Il leone di Amalfi
Volturno: Mercanti di uomini

PICCOLA PUBBLICITA'

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

COMMERCIALI 12

DEMOLIZIONI Basculo portoncini, fornitura, cancelli, inferriate, travilierro, marmotte, maiolche. Appiaosera 416. (4089)

AUTO-CICLI-SPORT 12

A. ALL'AUTOSCUOLE - STRANO - s'iniziano corsi celeri economici. Emanuele Filiberto 60. Reborie. 221166

OCCASIONI 12

A. MATERASSO RECLAME!! Vegetale, lire 1650. MATERASSO maseita one fodera damascata lire 2900. Labicano 28 (751.096). 4023

BRACCIALI - Gioielli - Orologi rateaimento - riservatissimo economicissimo possidenti e persone serie. Oreficeria FALCONI . 481 378 (4450)

MATRIMONIALE « 900 » - 55.000. Cucina laccata completa 18.000. Guardaroba estraibile 12.000 Via Ospedalnica 11 (Colosseo) 70.858.

MOBILI 12

A. ALLE GRANDI GALLERIE Mobili BABUSCI ultimi modelli Fiera Milano 1951. Colossale assortimento ogniirile. Prezzi più bassi d'Italia. Piazza Colariensa 78 (Cinema Eden). Portici Piazza Esedra 47 (Cinema Moderno). Torino 136. (4193)

ARTIGIANATO L. 10

COLORIFICIO ARTIGIANO ROMANO vende direttamente - CELERITE - pittura opaca pietrificante: olio tecnico per vernici 800 Kg. Facilitazioni. Locali 18 (491.065, 496.905)

ERNIA

Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e si ingrossa provate il

Contentivo « Extra » Di Bernardo

senza molle nè cuscinetti, smontabile, lavabile. Il Direttore della Casa di Milano riceverà personalmente a **ROMA:** nei giorni di mercoledì 4, giovedì 5, venerdì 6, sabato 7 luglio presso la Filiale di Roma, Via Alberico II, 5, dalle ore 9 alle 20

CATALOGO ILLUSTRATO

richiedetelo alla Sede di **MILANO:** Viale Monza, 31; tel. 287030 A. P. 38.987 - Milano

LEGGETE Vie Nuove

ANNUNZI SANITARI

Dr. P. Sp.sta **MONACO**
Cure indolori rapide modernissime
EMORROIDI, VENEREE, GINECOLOGIA
Chirurgia plastica - Pelle - Impotenza
V. Salaria, 72 - Ore 8-19 Fest. 9-12 - Tel. 842-960 (P. FIUME)

DOTTOR DAVID **STROM**
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 34-501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

SESSUOLOGIA
Studio Medico - Br. Sequard s. Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura di qualunque forma d'impotenza e di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali d'ambo i sessi con i mezzi più moderni ed efficaci. Sale separate. Ore 9-13, 16-19; festivi 10-12. Consulenti Docenti Universitari. INFORMAZIONI GRATUITE. Piazza Indipendenza, 5 (Stazione)

VENEREE - IMPOTENZA
STUDIO SPECIALIZZATO **ESQUILINO**
EMORROIDI - GINECOLOGIA
V. CARLO ALBERTO 43, p. II° (Staz. - S.M.Magg.)

DOTTOR ALFREDO **STROM**
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi, Piaghe, Idrocele, Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(presso Piazza del Popolo)
Telef. 61-929 - Ore 8-21 - Festivi 8-13

Dott. PENEFF - Specialista
Dermosifilopatia - Ghiandole
secrezione interna - Impotenza
Via Palestro 36 int. 2 - Ore 8-11 14-18

Dr. COLAVOLPE
PREMIATO UNIVERSITA' PARIGI
VENEREE - SIFILIDE - PELLE
URINARIE - PROSTATA - IMPOTENZA
VIA GIOBERTI, 38 (STAZIONE)
ORARIO: 8-20

57 — Appendice dell'UNITÀ

TEMPESTA SULLA COREA

Grande romanzo di ROBERT MARTIN

La passerella non si spezzò: furono le tegole del tetto dell'edificio bombardato che cedettero di schianto ed egli ebbe appena il tempo di afferrarsi con un balzo, udendo lo scricchiolio, alla grondaia. Poi rotolò tra le pietre oltre il muro e udì la passerella che cadeva con un fracasso infernale sopra fusti vuoti di nafta. Udì il grido della sentinella e le prime raffiche di mitra, ma capì subito che sparavano contro il tetto del F.B.I.

Yananà era stata scoperta. Ci furono altre raffiche di mitra e poi un susseguirsi di ordini secchi.

Si passò la mano sulla fronte imperlata di sudore e per un attimo credette di impazzire: tentò inutilmente di risalire sul tetto ma non trovò alcun appiglio sulla parete alta almeno tre metri. Restò lì immobile ed impotente con il cuore gonfio d'angoscia.

Dalla strada gli spari erano cessati ed egli pensò che forse l'avevano colpita. Tentò ancora di risalire.

Poi udì improvvisamente la voce di Yananà, senza poter capire quello che diceva. Sentì un americano subito dopo gridare: Okey!

Ci furono rumori di passi e infine le voci si allontanarono.

Vide allora ai suoi piedi la grossa busta dei documenti.

• • •

— Purtroppo non è così — disse il Vecchio volgendo altrove lo sguardo.

— Che cosa vuoi dire? — fece Kim corrugando la fronte.

— Voglio dire che la tua missione è appena cominciata.

Kim ebbe un moto di sorpresa, afferrò la busta che era sul tavolo: — Ma sono o non sono questi i documenti?!

— Certo.

— E allora?...

— Bisogna che arrivino in mano al governo di Phyongyang.

— Questo lo so — disse Kim e poi con voce sommessa: — Ma non pensavo che dovessi essere ancora io... Ritenevo che la mia missione terminasse con il recupero dei documenti.

— Mi dài quella pipa? — fece il Vecchio dopo essere rimasto per un certo tempo a guardarlo in silenzio. Nel porgergliela, Kim capì che su quel punto la discussione si era conclusa rapidamente. Che cosa avrebbe potuto obiettare senza conoscere già in precedenza la risposta dell'altro? Ch'egli non trovava opportuno fosse affidata a lui anche la seconda parte, forse la più delicata, della missione? E perchè?

Kim ebbe appena il tempo di aggrapparsi...

Come avrebbe agito lui stesso nei panni del Vecchio?

Mentre Gia Vir, sempre disteso sulle stuoie, si caricava la pipa, egli prese a tamburellare nervosamente con le dita sul tavolo.

Erano le due di notte, ed egli era lì nel retrobottega del piccolo ristorante cinese, dove la prima volta aveva fatto incontrare Yananà con il Vecchio, da oltre un'ora. Come aveva previsto, aveva trovato Gia Vir. Si erano scambiato un muto saluto ed egli aveva posato sul tavolo la busta. Ma il Vecchio prima ancora di dare uno sguardo alle carte gli aveva domandato: — E la ragazza?

— E' in mano degli americani.

— Da quanto tempo?

— Da poche ore — egli aveva risposto e si era messo a raccontare succintamente come erano andate le cose. Non aveva detto però di essere rimasto ancora un'ora fermo tra le macerie dell'edificio a fianco al F.B.I., incapace di allontanarsi dal luogo dove in quello stesso momento certamente Yananà veniva sottoposta a prove tremende, e su di lei si stava sfogando la rabbia di Miller.

— Resisterà? — gli aveva risposto il Vecchio al termine del racconto.

— Non so — egli aveva risposto, spinto a guardare per la prima volta apertamente la realtà in faccia. Fino a quel momento il pensiero di Yananà sottoposta a tortura era riuscito a scacciarlo dalla mente. Aveva voluto pensare che gli americani non si sarebbero accaniti su una donna, una ragazza quasi.

— Che cosa sa? — gli aveva chiesto severamente il Vecchio.

— Il recapito del Terzo Quartiere.

— Bruciato — aveva risposto Gia Vir e si era messo a guardare le carte.

Poi Kim aveva detto con voce decisa: — Ora bisogna liberare Yananà. Ho bisogno di compagni armati.

Ma il Vecchio senza dargli risposta aveva cominciato a parlargli della seconda parte della missione.

Quando Gia Vir ebbe caricato la pipa, cominciò a fumare in silenzio.

— Quando dovrò partire? — chiese improvvisamente Kim.

— Partirete fra qualche giorno.

Kim sollevò la testa ed esclamò: — Ma allora...

— No, Kim! — l'interruppe il Vecchio. — Alla ragazza penseremo noi, non è compito tuo.

Guardò il giovane che voleva parlare, ma era incapace di farlo e aggiunse: — Lo so, Kim, è terribile. Anche io un giorno ho sofferto le stesse pene che soffri ora.

Tacquero a lungo. Infine il Vecchio disse: — Tu hai fiducia nei compagni, non è vero? — Kim lo guardò interrogativamente.

— E allora non puoi considerare questo come un fatto tuo, esclusivamente personale. Yananà è una patriota. La sua vita è in pericolo. E' nostro dovere far tutto il possibile per salvarla.

— Ma bisogna far presto... — non seppe tacere Kim.

— Abbi fiducia nei compagni — disse il Vecchio; poi volgendo lo sguardo su Kim ripetè: — Lo so, è terribile.

(Continua)